

# Rapporto di minoranza

numero	data	Dipartimento
<b>5922 R2</b>	9 ottobre 2007	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

## **della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 24 aprile 2007 concernente l'approvazione dei conti 2006 della Cassa pensioni dei dipendenti dello Stato**

### **LA SITUAZIONE DELLA CASSA**

Il grado di copertura del capitale tecnico è del **72.85%**, praticamente lo stesso (72.82%) dell'anno precedente.

Il rendimento della Cassa durante il 2006, anno durante il quale i mercati finanziari hanno avuto un andamento favorevole, è stato del **4.7%**, nettamente inferiore a quello dell'anno precedente (9.06%).

Di questo passo l'obiettivo di raggiungere il grado di copertura dell'80% entro il 2019 sarà sicuramente disatteso.

Le indicazioni di carattere generale sono dunque ancora una volta chiaramente negative. Malgrado un lieve intervento all'inizio del 2005, con l'entrata in vigore della nuova legge sulla CPDS che ha introdotto un risanamento concordato tra i rappresentanti dello Stato e dei dipendenti, i risultati e i prospettati sostanziali miglioramenti non ci sono stati.

### **IL PIANO ASSICURATIVO**

Da anni si parla del cambiamento del piano assicurativo, passando dal sistema basato sul primato delle prestazioni al sistema basato sul primato dei contributi, ma ancora una volta la Commissione della Cassa, organo decisionale supremo, si rifiuta di prendere questa decisione, la quale, se non accompagnata da interventi anche sul piano delle prestazioni, da sola non risolverebbe assolutamente i problemi finanziari della Cassa, anche se sarebbe un primo passo verso una soluzione più dinamica e trasparente, sulla quale ricostruire la CPDS.

La Commissione della Cassa, della quale fa parte la nostra ministra delle finanze è quindi l'unico organo giuridico in grado di proporre una modifica di regolamento.

È l'organo che dovrebbe far tesoro anche delle indicazioni provenienti dalla Commissione della Gestione e delle finanze oltre che, ovviamente, concordare le decisioni con i rappresentanti dei dipendenti.

Il piano assicurativo attuale, è opinione comune, è un piano con prestazioni assolutamente troppo elevate.

Leggendo alcuni verbali degli anni passati della Commissione della gestione, si constata che a più riprese veniva ribadita questa situazione, Dick Marti lo definiva addirittura una Rolls Royce tra le casse pensioni, Pellanda, relatore nel 1994, affermava che il livello delle

prestazioni era migliore di quelle a livello federale, definendole addirittura tra le migliori al mondo!!!

Anche gli appelli annualmente rinnovati da parte dei rappresentanti dei due partiti storici borghesi, non sono mai stati accolti.

Quindi, malgrado si possa accettare che all'interno di un ente pubblico il livello delle stesse possa essere anche al di sopra della media, oggi, senza ombra di dubbio, si può confermare che lo Stato non può più permettersi di garantire e mantenere una situazione simile.

## **IL PROGETTO DI NUOVA LEGGE FEDERALE**

Il progetto, attualmente in consultazione, quando verrà approvato con le restrizioni presentate, sarà una mazzata tremenda sia per la CPDS stessa, ma anche per le finanze dello Stato:

Inutile illudersi che ciò non avvenga, potranno intervenire delle modifiche, delle temporanee agevolazioni (ma anche inasprimenti maggiori), comunque saremo confrontati nei prossimi anni con delle nuove condizioni, le quali renderebbero ancora molto più arduo l'intervento di risanamento della nostra CPDS.

Infatti, il progetto già troppo ottimistico di raggiungere in 15 anni un grado di copertura del capitale tecnico dell'80%, potrebbe probabilmente essere sostituito dal dover raggiungere la copertura del 100% in 30 anni. Con le prestazioni attuali ciò significherebbe per le finanze dello Stato un aggravio ulteriore annuo stimato in 60 Mio.

La CPDS non potrà più beneficiare delle garanzie dello Stato come finora e dovrà quindi adottare concrete soluzioni per il proprio risanamento.

## **COSA FARE?**

Di fronte alla precaria situazione attuale, dove il deficit è superiore al miliardo, dove il passivo della gestione della previdenza continua a peggiorare, dove l'aumento dei contributi è inferiore all'aumento delle rendite versate, dove l'aumento degli assicurati attivi è inferiore all'aumento dei nuovi pensionati e in vista delle paventate modifiche di legge a livello federale, si impone assolutamente che si intervenga seriamente e concretamente.

Le soluzioni per far fronte ad un'esigenza inevitabile detto brutalmente sarebbero solo due:

O aumentare notevolmente i contributi sia dei dipendenti sia dello Stato, o diminuire le prestazioni mantenendo gli stessi contributi.

Probabilmente ne una ne l'altra prese singolarmente sarebbero attuabili, causa le ripercussioni troppo forti che andrebbero a toccare le parti interessate.

La soluzione la si troverà con una via di mezzo che dovrà essere introdotta gradualmente ma con una certa urgenza visto pure che i segnali dall'economia stanno lentamente cambiando indicandoci a medio termine un po' di crisi ed il pericolo di ritrovarci fra un anno con una situazione ancor più disastrosa è molto reale.

Le modifiche dovranno andare a toccare in ogni caso il piano assicurativo, il quale dovrà passare al sistema del primato dei contributi, valutando nel contempo se introdurlo per tutti subito o gradualmente, partendo dai nuovi assicurati.

Si dovrà rivedere il concetto dei diritti acquisiti, sui quali non c'è per ora unità d'opinione. A tal proposito ci si chiede infatti se gli stessi siano un privilegio solo di chi già riceve delle prestazioni, o se debba esserlo per tutti i dipendenti dello Stato.

È giusto che la nostra CPDS non preveda classi di rischio differenti basate sull'età degli assicurati, al contrario di quello che prevede la legge federale sulla Cassa Pensione?

È un tema pure questo importante che dovrà essere risolto alla luce del fatto che attualmente proprio le generazioni più giovani stanno finanziando contributi e rendite dei più anziani e delle generazioni che tra non molto beneficeranno di laute rendite previste dall'attuale piano assicurativo.

È un paradosso che deve essere evitato poiché doppiamente non equo:

Maggiori costi per i più giovani rispetto a quello che dovrebbero essere, e prestazioni inferiori a quelle di coloro che oggi invece ne beneficiano o che fra non molto ne beneficeranno.

Il problema della CPDS non è quindi solo finanziario ma anche di struttura del piano assicurativo.

Noi siamo stufi di limitarci a delle raccomandazioni alla commissione della Cassa, sperando che la stessa in un qualche modo si attivi per far fronte ai propri impegni, verso i dipendenti, verso lo Stato e verso tutti i cittadini.

La probabile entrata in vigore della nuova legge federale sulle casse pensioni pubbliche ci impone a rimarcare ancora di più l'estrema urgenza e la necessità d'intervento.

**Il debito della CPDS di oltre 1 miliardo è il debito più grande per il quale lo Stato deve dare le garanzie di copertura, e non è più accettabile il passivismo sinora dimostrato dalla Commissione della cassa nel risolvere il problema.**

\* \* \* \* \*

Non approveremo di conseguenza i rendiconti in quanto, malgrado siano il frutto di una gestione sicuramente corretta, si basano su capisaldi non più accettabili, che vanno assolutamente modificati poiché stanno mettendo in difficoltà le finanze dello Stato già di per se troppo disastrose.

Per la minoranza della Commissione gestione e finanze:

Gabriele Pinoja, relatore  
Bignasca A. - Gobbi N.